Parrocchia
Sant'Alessandro della Croce
Bergamo

il Giglio

Dedicazione della Basilica Lateranense

n. 7 – *9 novembre 2025*

LETTURE DEL GIORNO

Dal libro del Profeta Ezechiele Ez 47,1-2.8-9.12

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.
Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti 1Cor 3,9c-11.16-17

Fratelli, voi siete edificio di Dio.
Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.
Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?
Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui.
Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

✠ VANGELO del GIORNO

Dal Vangelo secondo Giovanni *Gv 2,13-22*

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».
I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».
Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».
Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.
Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Cosa c'è dopo la morte?
(2) Il Purgatorio

Il Purgatorio è una cosa, da un certo punto di vista, molto semplice: nel disegno di Dio bisogna purificarsi; non basta dire "io ho sbagliato", bisogna in qualche modo ricostruire la psicologia, che è stata lacerata da una prevaricazione. Quindi bisogna purificarsi… e questo avviene sempre con la sofferenza, no? Questo prima di tutto avviene sulla terra; cioè la prima purificazione e la prima penitenza è quella terrena, è quella che propone la Chiesa, per esempio quando comincia la Quaresima, quando propone gli atti di pentimento, quando invita al sacramento della confessione. Quindi noi dobbiamo già in questa vita cercare di purificarci delle cose sbagliate di cui siamo pentiti. Solo che noi viviamo sulle strade polverose del mondo, per cui anche quando ci purifichiamo ci impolveriamo. Insomma, noi siamo sempre sottoposti a questa polvere mondana. Abbiamo bisogno che ci sia almeno un istante dove l'impolveramento non possa più avvenire, e la purificazione possa continuare: questo è il Purgatorio.
Le tendenze della pietà popolare, ma forse qualche volta anche la teologia, hanno interpretato il Purgatorio come se fosse un piccolo Inferno. Questo è assolutamente sbagliato. Gli italiani non dovrebbero dimenticare che hanno all'origine della loro identità nazionale una cattedrale di pensiero come la Divina Commedia, nella quale si vede chiaramente che il clima del Purgatorio è la serenità.

Card. Giacomo Biffi

ILLUSTRISSIMI

Anche quest'anno vi ho guardato, osservato attentamente, durante la mia Festa, lo scorso 28 di ottobre. E visto che l'esuberante San Filippo Neri si è già cimentato, anch'io ho qualcosa di importante da dirvi.

Da quando il caro Prevosto monsignor Gherardo Canova, ormai un secolo fa, collocò nella chiesa Parrocchiale il mio quadro e scrisse il bellissimo libretto che più volte ristampato ancora oggi potete leggere, resto sempre colpito, anno dopo anno, di quante persone, anche da molto lontano, vengono qui in chiesa per pregare davanti al mio altare, per accendervi anche solo una candela prima di uscire e tornare alla loro vita.

Questo, è vero, avviene ogni giorno, ma il giorno della mia Festa è speciale.
Non posso nemmeno tentare di descrivervi quanto il cuore dell'uomo possa supplicare davanti al dolore, alla paura, alle difficoltà schiaccianti dell'esistenza.
Ci sono preghiere impossibili che solo la fede può pronunciare, o solo balbettare.

Come pure il grazie, la gratitudine per una Grazia ricevuta, per un miracolo che se anche nessun Dicastero della Chiesa riuscirà mai a certificare, non per questo resta meno vero e reale in chi l'ha sperimentato.

Voglio dirvi questo: quello che il Vangelo dice non solo accade veramente, ma può realizzarsi proprio 'alla lettera". Ricordate la parabola del giudice disonesto e della vedova che continuava ad importunarlo? Una persona quest'anno è rimasta davanti al mio altare tutto il giorno, tutto il giorno vi dico, senza mai stancarsi, in preghiera. E pure il giorno successivo, ancora lì, immobile in un dialogo silenzioso e nello stesso tempo, se mi capite bene, "assordante".

Quindi vi raccomando: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto, senza mai stancarvi. E tornate poi a ringraziare. Il vostro grazie rafforzerà ulteriormente la vostra preghiera.

Vostro San Giuda Taddeo

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 9 novembre
ore 11, in Parrocchiale – Battesimo di Jomari e Samuel

Lunedì 10 novembre
ore 15.30 - S. Messa per i nostri defunti al Cimitero di Bergamo

Mercoledì 12 novembre
ore 18.00, in Oratorio: Incontro gruppo catechisti

Confessioni
in San Marco/Santa Rita, ogni giorno, dalle ore 16.00

IN PARROCCHIA … 1941 : Ritrovo per le domestiche

Ricordo che presso le RR. Madri Canossiane, via Pignolo 73, è riaperto il Ritrovo festivo per le domestiche della Parrocchia, ogni domenica dalle 14 alle 18. Raccomando ai signori padroni di mandarle. Al ritrovo le giovani domestiche possono ascoltare la Dottrina Cristiana ed anche prendersi uno svago onesto.

Da "Il Bollettino Parrocchiale", periodico religioso bimensile, anno XVII, n.9 (1941), pag. 117

ORARI CELEBRAZIONI

Parrocchiale di Sant'Alessandro della Croce
la Domenica e festivi, ore 11:00

Chiesa di Santo Spirito
Da Lunedì a Venerdì ore 9:00
Sabato ore 18:00 prefestiva
Domenica ore 9:00 -10:30 -18:00
Lingua Ucraina – Rito Bizantino – Domenica ore 12:00

Chiesa di San Marco / Santa Rita
Da Lunedì a Venerdì ore 7:30 – 13:00 – 17:00
Sabato ore 17:00 prefestiva
Domenica ore 8:00 -11:00 -17:00
Confessioni: ogni giorno **dalle ore 16:00**

RECAPITI UTILI

Segreteria Parrocchiale
da Lunedì a Venerdì
11:30 / 13:00 – 19:00 / 21:00
Telefono 333 232 9250

Sito web
www.parrocchiadipignolo.it

Informazioni
info@parrocchiadipignolo.it

Richieste certificati
certificati@parrocchiadipignolo.it

seguici sulla Pagina Facebook !
Parrocchia di Pignolo